

Questi uomini dabbene sembrano rappresentare la stessa innocenza: sono benigni ed affabili, mostrano volentieri tutte le rarità delle loro Celle; e se vengono interrogati, rispondono con dolcezza ed umanità. Uno di quei venerabili Vecchi, mentre il Capitano si licenziava da esso, zuffolò, e subito gli volarono attorno parecchi vaghi uccelletti di varie spezie, tali posandosi sulle spalle, tali sul capo e tali nel grembo di esso, e gli prendevano il cibo fuori di bocca. Ed ogni altro Romito dava questo innocente passatempo agli Stranieri.

Da queste Celle il nostro viaggiatore passò a vedere il Convento, nella cui Cappella vide quella ornatissima Immagine della Vergine. Egli dice, che pareva nera e risplendente come l'Ebano; benchè i Sacerdoti lo accertarono, che il colore procedeva dall'essere stata nascosta tra due rocce, quando i Mori si erano insignoriti di tutto il Paese.

Gli ornamenti della Cappella erano tanto ricchi, che il nostro Viaggiatore dice di aver creduto che quivi raccolti fossero tutti i tesori dell'Universo: e contuttociò quando fu condotto nel Repositorio dove si conservavano le più ricche offerte, vide alcuni doni di molto maggior pregio; e tra le altre cose una Spada ingioiellata, donata dal Re Carlo III.; e il Re di Portogallo fece offerta di un Diadema o Corona per la testa della Immagine, ogni raggio della quale era tutto di diamanti contetto: questa era larga abbasso, e gradatamente andava diminuendo verso la estremità di ogni
rag-